

In calo a settembre la fiducia nell'industria e nei servizi

ROMA — Imprese e servizi non credono che l'uscita dalla crisi sia così vicina. Tutt'altro. La mancanza di fiducia per il futuro prossimo venturo è dimostrata dall'ultimo rilevamento Istat che, a settembre, nel settore manifatturiero registra un sensibile calo, scendendo a 94,5% dal 98,6% di agosto. Rilevante anche il calo registrato nel comparto dei servizi che passa all'82,5% dal 93,9%. Più contenuto l'arretramento per le aziende del commercio al dettaglio: al 94,6% dal 97,1% di agosto.

Per quanto riguarda le imprese manifatturiere il tasso di fiducia risulta ai minimi dal gennaio dello scorso anno mentre per i servizi e il commercio per arrivare a un valore più basso rispetto a quello attuale bisogna risalire all'aprile del 2009.

L'indice scende in tutti e tre i

principali raggruppamenti di industrie passando da 96,9 a 90,2 nei beni strumentali, da 99,3 a 95,5 nei beni di consumo e da 99,3 a 97,1 nei beni intermedi. Nel terzo trimestre rimangono stabili i giudizi sul fatturato delle esportazioni, ma peggiorano le aspettative.

Nei servizi peggiorano nettamente le attese sull'andamento dell'economia italiana e, in misura meno marcata, i giudizi e le attese sugli ordini. Peggiorano anche i giudizi sull'occupazione e sull'andamento degli affari e si deteriorano le attese sul mercato del lavoro. Si riduce il saldo delle attese sulla dinamica dei prezzi di vendita. Nel commercio l'indicatore sale lievemente nella grande distribuzione (da 92,6 a 93,1), ma scende fortemente in quella tradizionale (da 104,1 a 97,8). Peggiorano sia i giudizi, sia le attese sulle vendite e sale il saldo relativo alle scorte di magazzino.